

IL PRESEPIO ARTISTICO DI RAPAGNANO

Tutta la popolazione di Rapagnano e dei paesi circostanti sa che ogni anno il Parroco Don Luigi Malloni, in collaborazione con un gruppo di appassionati, (Damiano Levantesi, Follenti Enrico, Elesio Cinti, Paolo Mira, Massimo Piergentili, Rossano Micucci, Mauro Tomassini, Sandro Bartolacci, Giuseppe Minnoni,...) allestisce nella chiesa di S. Antonio, un grande presepio di notevole interesse e di grande richiamo.

Il presepio, realizzato in base ad una scenografia ideata dall'artista Sandro Bartolacci (di fama internazionale), occupa una superficie di circa 70 mq. ed offre al visitatore un paesaggio di grande suggestione, che muta aspetto di momento in momento, riproducendo il ciclo del giorno e della notte.

In un territorio di vaste dimensioni, dominato in primo piano dalla grande capanna della Natività del Redentore e sulla sinistra da un castello merlato, (certamente per i bambini la dimora del crudele re Erode!) si alternano colline e montagne aspre e rocciose, da cui precipitano fiumi scroscianti che si distendono poi nella vasta pianura sottostante, formando laghi e piccoli torrenti rumorosi.

E' l'alba. La scena lentamente si illumina, sotto un sole rossiccio, spuntato d'incanto a oriente. Al canto del gallo la vita si ridesta: il boscaiolo, con colpi decisi, taglia l'alberello; il vasaio modella il suo vaso, spingendo con la gamba incerta la ruota del tornio; le lavandaie al pozzo lavano bianche lenzuola; la massaiuola cuoce la polenta in un paiolo fumante, posto su tizzoni ardenti. Sul lago il pescatore pesca ripetutamente un bel pesce; i pastori sorvegliano pazienti il docile gregge sparso sul prato, mentre i maiali affamati grugniscono nel recinto, ecc...

Non manca all'osteria il beone che tracanna un bicchiere dopo l'altro né i chiassosi giocatori di carte!

Intanto il sole ardente è salito a metà del cielo e mentre le attività dei viventi appaiono più frenetiche, all'improvviso giungono i segnali della tempesta imminente.

Il sole si copre e la scena si oscura. Dai nuvoloni neri, apparsi laggiù all'orizzonte, provengono forti boati, seguiti in breve tempo da terribili saette, che lacerano la volta celeste. Imperversa subito dopo una fitta pioggia a pochi metri dallo spettatore.

Ma è di breve durata!

Il cielo si rischiarà di nuovo e il sole riaccende l'intero paesaggio, fino all'orizzonte lontano, dominato da un mare azzurro, sul quale veleggiano le barchette di pescatori.

Scende quindi rapida la notte. Spuntano vivide stelle nel cielo e fra esse una minuscola luna. Gli uomini e gli animali spariscono alla vista.

L'intera scena è dominata dal buio, reso più intenso dalle miriadi di punti luminosi delle finestre delle case sparse in tutto il territorio.

Il silenzio che incombe è scandito dal gorgoglio dell'acqua del torrente.

Ad un tratto il vagito di un bimbo riporta l'attenzione sulla grande capanna luminosa e serena del Bambino Gesù, di sua madre Maria, del padre Giuseppe, del bue e dell'asino, animali miti e pacifici.

Questo è il messaggio che il Presepio di Don Luigi ogni anno vuol affidare ai numerosi visitatori, che l'affollano da Natale all'Epifania: la pace e la serenità.

Anselmo Ciaffardoni